

■ L'ALLARME I risultati nel dossier del ministero dell'Ambiente I territori di Cassano e Cerchiara sono tra i più inquinati d'Italia

di **VERONICA IANNICELLI**

CASSANO ALL'IONIO – Per il Ministero della Salute anche l'area ricompresa tra Cassano All'Ionio-Cerchiara di Calabria e Crotona, dove per anni sono state seppellite decine e decine di tonnellate di ferriti di zinco, rientra tra i quarantaquattro siti italiani inquinati oltre ogni limite di legge.

La triste conferma è arrivata proprio con la pubblicazione di un recente dossier del Ministero che ha approfondito anche i rischi nel territorio sibarita, sconvolto qualche anno fa dal ritrovamento di pericolose sostanze tossiche provenienti dall'ex Pertusola sud di Crotona. "Gli eccessi sono evidenti in particolare tra gli uomini per i quali, oltre alla mortalità per tutte le cause, risultano in eccesso tutti i tumori – si legge nel dossier del Ministero - le malattie dell'apparato circolatorio, respiratorio e genitourinario. Nelle donne, oltre alla mortalità per tutte le cause, è in eccesso quella per malattie dell'apparato digerente. Un eccesso della mortalità per malattie dell'apparato respiratorio negli uomini". L'incubo per la Piana di Sibari, come si ricorderà, è iniziato nel 1995, con il rinvenimento di scorie interrate nel cassanese e nel cerchiarese. Nel corso della prima bonifica sono state rimosse qualcosa come 35 mila tonnellate di ferriti di zinco seppellite per anni in quei



Uno dei siti di contrada Chidichimo a Cassano

terreni. Nel frattempo tanti i timori della gente su possibili rischi per la salute. Associazioni di cittadini denunciano un aumento nell'ultimo decennio di malattie tumorali. Ancora manca tuttavia uno studio epidemiologi-

co sulla reale incidenza delle ferriti di zinco sulla salute dei cittadini. Nel frattempo, su impulso della Procura della Repubblica di Castrovillari, i siti contaminati sia a Cassano All'Ionio che a Corigliano sono stati bonificati

dalla stessa Syndial tra mille vicissitudini. Era stata fatta una prima bonifica ma ben presto si era scoperto che nel sottosuolo vi era una quantità maggiore di ferriti. Da lì una nuova bonifica. Per esempio a Cerchiara di Calabria, in contrada "Capraro", erano state scoperte successivamente altre ferriti nel piazzale per una quantità tre volte superiore rispetto alla prima rimozione. Stessa situazione anche nel cassanese in contrada "Tre ponti" e "Chidichimo". Bonifica che è stata ultimata, con il parere favorevole dell'Arpacal, qualche mese fa. Tuttavia il pericolo è che la presenza delle sostanze per così tanto tempo nel sottosuolo sibarita abbia provocato seri danni. I comuni interessati, Cassano All'Ionio e Cerchiara di Calabria, hanno ricevuto da Eni-Syndial un cospicuo indennizzo per il danno d'immagine a causa della presenza dei veleni nel loro territorio. Tuttavia ancora non è stato fatto, come chiedono i cittadini, alcuna indagine o studio epidemiologico per capire l'esatta correlazione tra le ferriti ed i tumori che aumentano nel territorio, nonostante nella Piana di Sibari non esistono industrie. Emblematico l'aumento delle malattie tumorali dell'apparato respiratorio o dell'apparato digerente come nelle aree a più alta concentrazione di industrie. I cittadini chiedono risposte rassicuranti con uno studio ad hoc.

Arrestato per resistenza e violenza

CERCHIARA DI CALABRIA – È uscito di casa intorno alle 22 e 30, scalzo e in evidente stato di ebrezza.

Ha cominciato a prendere a calci e pugni alcune porte e ha distrutto qualche fioriera per il paese. Infine si è recato davanti alla caserma dei carabinieri e anche lì ha dato segni di escandescenza. Finché i carabinieri non sono usciti e lo hanno arresta-

to.

Si tratta di un cinquantaseienne incensurato, di Cerchiara, che già in passato si era fatto notare per circostanze simili.

Su disposizione della procura di Castrovillari, che nel frattempo è stata informata dell'accaduto, l'uomo è stato rimesso in libertà. Dovrà ora rispondere di violenza aggravata e resistenza a pubblico ufficiale.